



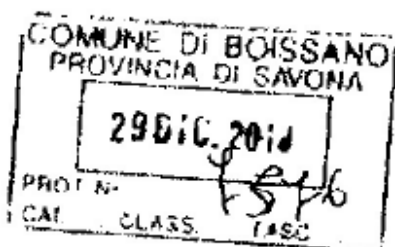
REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Genova, 9/12/2010
 Prot. n. 79/2010/171224
 Allegati: -
 Class./Fascic. 2009/G13.2.1/17

Settore ASSETTO DEL TERRITORIO
URBANISTICA

Ai **Signori Sindaci dei Comuni Liguri**

Alle **Amministrazioni Provinciali di:**
 GENOVA
 IMPERIA
 LA SPEZIA
 SAVONA



e p.c. **AL DIRETTORE DEL**
 Dipartimento Agricoltura,
 Protezione Civile e Turismo
 Dipartimento Infrastrutture,
 Trasporti, Porti, Lavori Pubblici
 ed Edilizia

Oggetto: Chiarimenti applicativi riguardo la DGR 471/2010 "Criteri e linee guida regionali, ai sensi dell'art.1, comma 1 della l.r. 29/83, per l'approfondimento degli studi geologico-tecnici e sismici a corredo della strumentazione urbanistica comunale".

Con la delibera di Giunta n. 471 del 22/03/2010, pubblicata sul BUR n. 15 del 14/03/2010 – parte II, sono stati approvati i "Criteri e linee guida regionali, ai sensi dell'art.1, comma 1 della l.r. 29/83, per l'approfondimento degli studi geologico-tecnici e sismici a corredo della strumentazione urbanistica comunale".

Tali criteri sono finalizzati a fornire agli Enti locali indirizzi tecnici per la stesura degli elaborati a corredo degli strumenti urbanistici che, dovendo tenere in conto la componente sismica, si sviluppano sulla base di studi di microzonazione sismica. Sono quindi definite le modalità secondo cui procedere all'adeguamento degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e viene indicata la metodologia da seguire per la valutazione della componente sismica territoriale.

Nella presente nota vengono fornite specificazioni circa gli aspetti peculiari della deliberazione in argomento ed i riflessi applicativi della stessa sulle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici, alla luce, anche, delle modifiche introdotte dalla recente DGR 1362/2010 "D.M. 14.01.2008 Norme Tecniche per le Costruzioni. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria". Con tale delibera è stata, infatti, ridefinita la zonizzazione sismica del territorio regionale accorpando le zone 3A e 3B in un'unica zona 3 e suddividendo il territorio del Comune di Genova tra zona 4 e zona 3.



Si precisa altresì che si tratta di un primo documento di carattere orientativo a cui potranno seguire altre disposizioni sulla base dell'evoluzione delle conoscenze in materia sismica, in ragione, anche, delle attività di studio ed indagine promosse dalla Regione.

1. PRINCIPI DI MICROZONAZIONE SISMICA E LIVELLI DI APPROFONDIMENTO

Premesso che la microzonazione sismica ha lo scopo di riconoscere ad una scala comunale, o sub comunale, le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico di riferimento, risulta di tutta evidenza come la stessa costituisca un utile strumento per il governo del territorio ed un importante ausilio ai fini della prevenzione dei rischi e dei danni.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica la microzonazione sismica assume, infatti, rilevanza ai fini della scelta delle aree potenzialmente insediabili individuando quelle zone per le quali, in ragione delle peculiari caratteristiche morfologiche e litostratigrafiche del sito, possono determinarsi fenomeni di amplificazione del moto sismico. Pertanto, anche senza porsi in termini di vincoli di preclusione della fruibilità edificatoria delle stesse, le caratteristiche sismiche dei terreni evidenziano, e determinano, maggiori oneri inerenti la fase di realizzazione delle attività di edificazione prevista dallo strumento urbanistico.

Gli studi di microzonazione si sviluppano secondo tre livelli crescenti di approfondimento, relativamente ai quali i livelli 1 e 2 attengono alla pianificazione territoriale mentre il terzo livello, inizialmente previsto per fornire indicazioni puntuali ai fini della progettazione delle opere, è oggi di fatto da intendersi sostituito dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 14/01/2008.

Con il livello 1 viene suddiviso il territorio in microzone qualitativamente omogenee in termini di prospettiva sismica (si produce la *Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*), discriminando le aree in cui sono attesi fenomeni di amplificazione rispetto a quelle dove non si prevedono modifiche dello scuotimento sismico.

Il livello 2 produce la *Carta di microzonazione sismica* ed introduce l'elemento quantitativo associato alle zone omogenee: in pratica per ciascuna zona soggetta ad amplificazione vengono definiti i rispettivi fattori di amplificazione ottenuti da rapporti tra parametri di accelerazione e velocità.

Occorre comunque precisare che, alla luce delle evoluzioni conoscitive e tecnico-normative in campo di pianificazione e progettazione sismica, i fattori di amplificazione definiti nel livello 2 sono finalizzati a discriminare le diverse zone di amplificazione in termini di valore relativo e non rivestono alcun significato ai fini della progettazione strutturale delle opere, per le quali si deve fare esclusivo riferimento ai criteri di calcolo definiti dalle norme tecniche vigenti¹.

2. STUDI SISMICI NEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI ED ATTUATIVI

Per quanto attiene i contenuti degli studi di microzonazione nella formazione ex novo degli strumenti urbanistici generali ed attuativi si richiama quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 471/2010 con gli aggiornamenti conseguenti alla DGR n. 1362/2010; si prevede così il seguente schema:

- a) per tutti i Comuni, obbligo di studio di microzonazione sismica di livello 1;
- b) per i Comuni di fascia 3, obbligo di approfondimenti di livello 2 su aree oggetto di strumento urbanistico attuativo e soggette ad amplificazione sismica, come definite dallo studio di livello 1. In assenza delle informazioni di livello 1 lo strumento attuativo va elaborato con gli approfondimenti di livello 2;

¹ Si richiama che la recente DGR 1362 del 19/11/2010 avente ad oggetto "D.M. 14.01.2008 Norme Tecniche per le Costruzioni. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria", modificando la classificazione sismica regionale di cui alla DGR 1308/2008, indica che, a seguito dell'aggiornamento dei criteri generali di classificazione sismica definiti nelle "Norme tecniche per le costruzioni", di cui al DM 14/01/2008, il progettista deve utilizzare i valori di accelerazione orizzontale massima attesa nel periodo di riferimento dell'edificio nell'allegato E e, pertanto, che non è più necessario definire i valori di accelerazione di ancoraggio delle zone sismiche così come è stato disposto nella DGR 1308/2008.

c) per Comuni di fascia 3S, obbligo di approfondimenti di livello 2 su aree oggetto di strumento urbanistico attuativo.

Richiamando che lo spirito della norma che è quello di perseguire la riduzione del rischio sismico attraverso la sua conoscenza ed una opportuna rappresentazione e specificando che ai fini della realizzazione degli interventi si applicano, in ogni caso, le Norme tecniche sulle Costruzioni, per ciò che attiene ai vigenti atti di pianificazione generale ed attuativa **non risultano soggetti ad obbligo di adeguamento in base alla DGR 471/2010:**

- gli strumenti urbanistici generali vigenti (PRG, PdF o PUC) e le varianti o aggiornamenti di detti strumenti urbanistici generali il cui iter approvativo risulta concluso in epoca precedente al 14/04/2010, data di entrata in vigore della DGR 471/2010;
- i nuovi strumenti urbanistici attuativi (SUA o PUO) di cui alla l.r. n.36/97 o ss.mm.ii e loro varianti il cui iter approvativo risulta concluso in epoca precedente alla data del 14/04/2010;
- gli strumenti urbanistici attuativi (SUA o PUO) adottati in epoca precedente al 14/04/2010 il cui iter formativo era a tale data ancora in corso e purché tali strumenti non prevedessero varianti al vigente strumento urbanistico generale;
- tutte le varianti a strumenti urbanistici che non incidono direttamente sulla componente sismica che comportino, quindi, la modifica di parametri urbanistici non sostanziali quali modifiche di distanze dei confini o dei fabbricati ovvero rettifichino parzialmente un perimetro della zona di Piano.

Il Direttore Generale
Dipartimento Pianificazione
Territoriale
(Arch. F. Lorenzani)



Il Direttore Generale
Dipartimento Ambiente
(Dott.ssa G. Minervini)

